



## IN PIAZZA

**BERGAMOLAICA:  
«DIFENDIAMO  
LA COSTITUZIONE»**

Hanno aderito in 150 al presidio «Per Eluana» e «Contro gli attacchi alla Costituzione» di ieri pomeriggio organizzato dall'associazione «BergamoLaica» davanti alla prefettura di Bergamo. In piazza rappresentanti di associazioni e movimenti. Al presidio hanno partecipato anche il circolo tematico del Pd «L'anno che verrà», che ha protestato pure davanti a Palafrizzoni, la Cgil e l'associazione dei Radicali.

# Scivolone di Palafrizzoni No al minuto di silenzio

Bocciata la proposta della Lega di commemorare la Englaro  
Le minoranze lasciano l'aula: «Il ricordo era un atto doveroso»

## REGIONE

**RAIMONDI: UNA MACCHIA  
SULLA COSCIENZA DEL PAESE**

«Accolgo con grande amarezza la notizia della morte di Eluana Englaro - ha dichiarato ieri sera il sottosegretario della Regione Lombardia, Marcello Raimondi -. Questa morte è una macchia sulla coscienza di tutto il Paese. È un atto che, da chi è stato utilizzato come bandiera della libertà, implica una violenza allo spirito autentico del nostro popolo. In questi giorni ho partecipato attivamente alla raccolta firme lanciata da Formigoni e ho assistito al moto spontaneo di tanta gente semplice che si è detta pronta ad aiutare personalmente Eluana e schierata per la sua salvezza. Ecco perché mi sento di considerarlo un atto di violenza nei confronti del sentimento del nostro popolo. Mi associo nella preghiera alla Chiesa cattolica per questa povera ragazza, ma anche per il padre che avrà di fronte un vuoto a cui difficilmente lui stesso potrà rispondere».

**BERGAMO** «È un momento di profondo dolore da parte di tutti, ma, nel rispetto delle sensibilità di ciascuno, non ritengo opportuno procedere al minuto di silenzio, lascio alla riflessione personale l'epilogo di questa drammatica vicenda». Sono da poco passate le 20.30, quando il presidente del Consiglio comunale di Bergamo Marco Brembilla si trova a dover replicare alla richiesta della leghista Silvia Lanzani di commemorare Eluana Englaro.

La notizia della morte della donna in stato vegetativo dal 1992 e deceduta ieri alle 20.10 arriva a Palafrizzoni, al termine di un'assemblea che sembrava ormai destinata a scivolare su binari definiti e che invece vive un momento quantomeno difficile. Perché in fondo l'alternativa è tra rendere pubblicamente omaggio alla stessa ragazza o correre il rischio di gonfiare, nel suo piccolo, il can can mediatico-politico dei giorni scorsi.

Brembilla tira dritto per «evitare strumentalizzazioni», ma una reazione - pur in termini pacati e con accenti non troppo marcati - c'è lo stesso. Le minoranze decidono infatti di abbandonare l'aula: «Si tratta di un caso che ha colpito le coscienze di tutti - motiva la decisio-

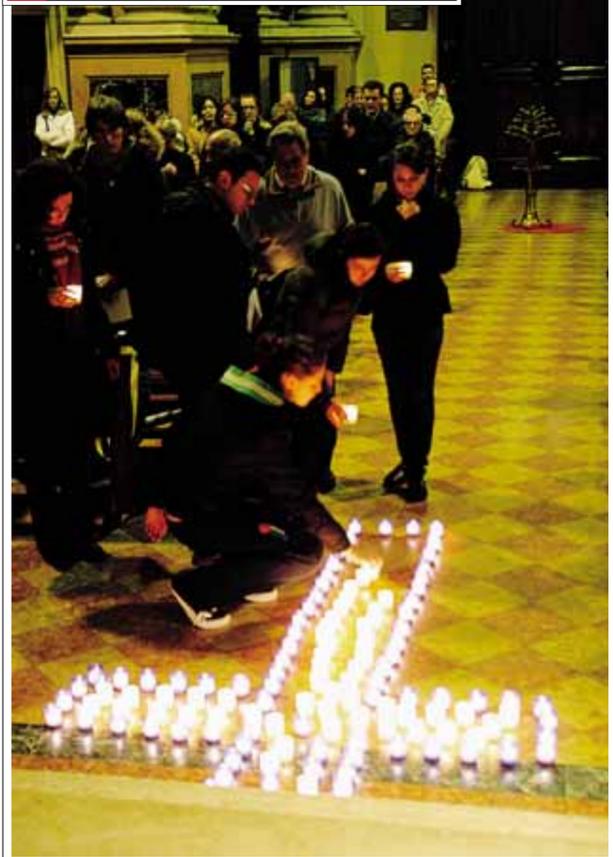
ne a nome delle stesse opposizioni l'azzurro Gianfranco Ceci - e ritenevamo meritate un minuto di silenzio, indipendentemente dalle posizioni dei singoli consiglieri: non volevamo alcuna politicizzazione di questo episodio, ma di fronte a un dramma umano senza precedenti come quello che si è consumato nei giorni scorsi, rendere omaggio a Eluana era un atto doveroso». Giusto il tempo di votare la delibera sull'accordo di programma della casa di riposo («Per responsabilità politica», aggiunge lo stesso Ceci) e i consiglieri d'opposizione - a parte Franco Tentorio (An) e Andrea Veneziani (Lista Veneziani) - lasciano il Consiglio, ponendo fine alla piccola ma intensa querelle.

«Ci siamo trovati di fronte a un dramma - ha commentato il sindaco Roberto Bruni a margine della seduta, tornando sulla morte della donna - che forse avrebbe meritato maggior rispetto. Così come maggior rispetto avrebbe meritato in uno Stato di diritto basato sulla separazione dei poteri, la decisione irrevocabile presa dall'autorità giudiziaria. Ora ritengo urgente che il Parlamento arrivi a una ponderata adozione della legge sul testamento biologico».

E. Fa.



## NELLA CHIESA DI SANT'ANDREA


**Domani una veglia in Città Alta**

Silenzio e preghiera per riflettere sul mistero della vita umana. Don James Organisti, cappellano degli universitari insieme ai giovani del Centro universitario diocesano, aveva promosso qualche giorno fa un momento di preghiera per Eluana Englaro. E ieri sera, accogliendo la notizia della morte della donna, ha ribadito con fermezza l'importanza di questo momento. Domani alle 17.30 nella chiesa di Sant'Andrea, in via Porta Dipinta 39, in Città Alta, ci si incontrerà per fare silenzio, dopo tanta attenzio-

ne mediatica sul caso Englaro, e per pregare. «Davanti ai grandi misteri della vita e della morte non possiamo fare altro che chiedere a Gesù di aiutarci a discernere al di là dei tragici eventi contingenti» spiega don Organisti. «È un momento tragico - ha affermato ancora - vogliamo mantenere l'appuntamento alla preghiera con gli universitari e aprirlo a tutti i giovani e alle persone che desiderano pregare per il mistero della vita e della morte». (Nella foto la veglia di giovedì scorso nella chiesa delle Grazie).

## Scienza&Vita: così ha vinto l'inciviltà

Il direttivo di Scienza&Vita era riunito ieri sera al completo quando è arrivata la notizia della morte di Eluana Englaro. Pesano le parole in un momento così drammatico nella voce del coordinatore del comitato locale Giuseppe Beretta. «È un grande dolore - ha esordito, a pochi minuti dalla tragica notizia - anche se purtroppo preannunciato, ora sembra ancora più forte. Purtroppo si è realizzato ciò che a lungo abbiamo gridato che non doveva succedere. Si tratta di una condanna a morte in uno Stato civile che si è vantato di aver abolito la pena di morte con la Costituzione del 1948. Oggi, in piena civiltà e democrazia, si è compiuto un atto di una barbarie inaudita».

«Credo che da qui in avanti - osserva Beretta - si debba innanzitutto lavorare con maggior vigore per formare una coscienza collettiva e una cultura del rispetto della vita senza "se" e senza "ma". Lo dobbiamo fare per le generazioni che verranno, altrimenti affideremo loro un Paese di lupi, non di uomini». «Solo su una coscienza collettiva che rispetti la vita umana sempre - continua con fermezza Beretta -, anche nella fragilità e debolezza, possiamo pensare di costruire leggi che siano degne di un Paese civile. Ricordiamo che le leggi dei genitori diventano costume per i figli: è una grande responsabilità».

«Vogliamo una legge - sottolinea Beretta - che ribadisca in forma chiara che bisogna vietare l'eutanasia e il testamento biologico. Non ci accontenteremo di facce contrite nei prossimi giorni ma chiediamo che s'intavoli una discussione seria e di alto profilo morale nel nostro Paese. Non staremo zitti e se sarà necessario alzeremo anche i toni della discussione portando avanti i valori cristiani della salvaguardia della vita».

«Sono un padre e non faccio che ripetermi come un padre abbia potuto fare tutto questo a una figlia - ammette invece amareggiato Giampiero Mocchi, membro del Movimento per la vita Val Cavallina - solo per una causa ideologica. Perché non riesco a togliermi dalla testa che in questi giorni abbia prevalso l'ideologia sulla persona, sul valore della vita e della difesa della vita dei più deboli. Non c'è traccia di uno scritto lasciato da Eluana con le sue volontà e d'altronde sappiamo anche bene che ciò che si dice quando si è in salute non sempre coincide con quello che si pensa quando non si sta bene. Come ha potuto un padre sottoporre sua figlia a una tale strumentalizzazione ideologica? La stessa che in questi mesi, con assoluta leggerezza, hanno avuto anche i giudici, i medici e tanta parte delle più alte cariche istituzionali del nostro Paese. Mi auguro che, se di una legge si parlerà, si pensi innanzitutto alla tutela dei più deboli e della loro vita: ogni volta che l'uomo si è lasciato sopraffare dalla legge dei più forti è drammaticamente finito nella barbarie e nell'inciviltà. Mi auguro che la legge sia dettata dalla ragione e sia estremamente chiara per evitare i fraintendimenti da parte dei giudici».

Elena Catalfamo

## Svenson da 50 anni affronta e risolve i problemi dei capelli SETTIMANA NAZIONALE DELLA PREVENZIONE "SALVIAMO I NOSTRI CAPELLI"

**RICERCA E SOLUZIONI  
MIRATE PER LA SALUTE DEI  
CAPELLI**

Svenson, fondata a Londra nel 1956 da oltre mezzo secolo si è posta come mission la soluzione del problema della caduta dei capelli. Con oltre 150 filiali nel mondo è la più grande organizzazione tecnico scientifica del settore che, in modo rigoroso e competente, ha instaurato con i suoi clienti un rapporto diretto di consulenza e controllo che sono la garanzia di un risultato certo e sicuro.

**PREVENZIONE**

Come ogni anno negli Stati Uniti si ripetono i richiami alla prevenzione per la salute così la SVENSON ha

organizzato questa campagna di prevenzione "salviamo i nostri capelli". In questo periodo tutti potranno farsi controllare gratuitamente dai tecnici-biologi e sapere se sono ancora in tempo per affrontare una caduta di capelli precoce e mantenerli folti e rigogliosi. La nostra esperienza ci consente di sapere che, se si interviene in tempo, questo processo può essere controllato in maniera efficace sino dal primo manifestarsi delle anomalie, quali la ptiliriasi (forfora), l'ipersecrezione sebacea (seborrea oleosa), l'anomala proliferazione della flora batterica e dei miceti (funghi) presenti sul cuoio capelluto e del conseguente prurito, che sono cause predominanti che portano all'assottigliamento dei capelli ed al diradamento.

**GLI UOMINI E I CAPELLI**

L'aspetto sempre più importante nella società moderna è diventato fondamentale anche per gli uomini. Sempre in maggior numero si vedono capigliature diradate e ptiliriasi improbabili, un disagio difficile da nascondere. Fadersi a zero e rassegnarsi non serve. Un check-up tempestivo può risolvere il problema.

[www.svenson.it](http://www.svenson.it)


**Svenson**  
LA SALUTE DEI TUOI CAPELLI

BERGAMO Via F.lli Calvi, 2 tel. 035.23.07.89  
BOLOGNA Via A. Majani, 2/B tel. 051.25.23.79  
MILANO Corso Europa, 10 tel. 02.78.21.78


**LE DONNE E I CAPELLI**

Capelli fragili, secchi, che cadono e non tengono la piega. Sfortunatamente anche nelle donne e sempre in costante aumento si vedono capigliature diradate e ptiliriasi che coprono spazi vuoti. Un disagio difficile da nascondere che spesso si riflette in uno sguardo triste e insicuro. Rassegnarsi non serve. Un check-up tempestivo può risolvere il problema e riportare il sorriso perduto.

**IL CHECK-UP GRATUITO**

Il primo nemico da eliminare è rimandare dall'oggi al domani, con il rischio di diventare sempre più diradati e sentirsi dire dai nostri tecnici che non c'è più niente da fare mentre, telefonare oggi stesso per fissare un appuntamento al centro Svenson a Voi più vicino, è il primo passo per fare qualcosa di serio e concreto per riottenere una presenza estetica migliore. Si riceve su appuntamento dal lunedì al venerdì 10.00/13.00 - 14.30/19.00 ed il sabato 09.00/13.00.

**- AUTOVALUTAZIONE TRICOLOGICA -**

- |                                    |   |  |
|------------------------------------|---|--|
| <input type="checkbox"/> FORFORA   | <input type="checkbox"/> PRURITO          | <input type="checkbox"/> DIRADAMENTO DIFFUSO |
| <input type="checkbox"/> UNTUOSITÀ | <input type="checkbox"/> STEMPIAMENTO     | <input type="checkbox"/> ASSOTTIGLIAMENTO    |
| <input type="checkbox"/> OPACITÀ   | <input type="checkbox"/> CAPELLI SFIBRATI | <input type="checkbox"/> CADUTA              |

Se i tuoi capelli presentano almeno 3 di questi sintomi non sottovalutarli e prima che la situazione peggiori richiedi un check-up gratuito al centro Svenson più vicino



Prenota ora il tuo check-up GRATUITO!